

Friedrich Engels
Il combattimento in Crimea¹

«New-York Daily Tribune» n. 4323
26 febbraio 1855^a
editoriale

Subito dopo la battaglia sull'Alma e la marcia degli alleati su Balaclava avevamo espresso l'opinione^b che il risultato finale della campagna di Crimea dipenderà da quale dei contendenti sarà il primo a far affluire un numero di rinforzi sufficiente a renderlo superiore all'avversario per consistenza numerica ed efficienza.² Da allora la situazione si è profondamente modificata e molte illusioni sono tramontate; nel frattempo, però, sia i russi che gli alleati si sono lanciati in una specie di corsa ad ostacoli per i rinforzi e in questa gara bisogna riconoscere che i russi sono in vantaggio. Malgrado tutti i decantati progressi nel campo della tecnica e dei trasporti, è molto più facile per un'armata di barbari russi percorrere 300 o 500 miglia sulla terraferma che per un'armata di civilissimi francesi e inglesi duemila miglia marittime – specie se i secondi si prefiggono di trascurare tutti i vantaggi messi loro a disposizione dall'alto grado della loro civiltà e se i barbari russi possono permettersi di perdere due uomini contro uno degli alleati senza intaccare quella che alla lunga è la loro superiorità.

Ma che cosa può riservare il fato agli alleati se uno dei loro eserciti – quello britannico –, temendo d'esser distrutto dai russi, si mette deliberatamente a distruggere se stesso con una sistematicità, uno zelo e un successo che superano ogni impresa compiuta finora in qualsiasi campo? Eppure così avviene. C'informano che le forze britanniche hanno cessato di esistere come armata. Di 54 mila uomini ne sono rimasti qualche migliaio, ma perfino questi sono dichiarati idonei solo perché negli ospedali non c'è un posto in cui possano ritirarsi a morire. Dei francesi ne sono rimasti 50 mila, del doppio che erano, e comunque sono riusciti a mantenere in condizioni d'idoneità un numero almeno cinque volte maggiore, in proporzione, degli inglesi. Che cosa sono però 50 mila o 60

^a Scritto il 7 febbraio. — ^b cfr. l'articolo dello stesso Engels "La battaglia dell'Alma" («New-York Daily Tribune», n. 4219, 26 ottobre 1854; nella presente edizione, vol. XIII)